



“

PC-E-351/M – “Lavori di ripristino banca a fiume dell’argine maestro di Po in Comune di Castelsangiovanni (PC)”

LOC. CASELLA

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Ai sensi del Decreto Legislativo n. 81/08 e s.m.i

Il Coordinatore della Sicurezza
in fase di Progettazione ed Esecuzione
Arch. Loredana Mazzocchi

Piacenza, novembre 2020

INDICE:

1. Identificazione e descrizione dell'opera.
2. Soggetti con compiti di sicurezza.
3. Azioni svolte dal Coordinatore per la progettazione prima di redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento.
4. Planimetrie e Sezioni.
5. Programma Cronologico.
6. Esplicitazione delle procedure, degli apprestamenti e delle attrezzature relative alle fasi di lavoro.
7. Oneri economici derivati dall'attuazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento (P.S.C.).
8. Relazione concernente l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi.
9. Gestione della sicurezza nel cantiere.
10. Misure di coordinamento relative all'uso comune da parte delle imprese degli apprestamenti, delle attrezzature, dei mezzi e dei servizi di protezione collettiva.
11. Modalità organizzative della cooperazione e del coordinamento nonché della reciproca informazione, fra l'appaltatore, i subappaltatori e i lavoratori autonomi interessati.
12. Servizio di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori.
13. Procedure complementari e di dettaglio al P.S.C. da esplicitare nel Piano Operativo di Sicurezza (P.O.S.).
14. Regolamento di cantiere.

1 - IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA:

A - Indirizzo del cantiere:

Il cantiere è collocato lungo l'argine maestro del Fiume Po, nei Comuni di Sarmato e Castelsangiovanni, in particolare in corrispondenza degli impianti della centrale termica "La Casella" e a località Bosco Tosca.

B -Contesto in cui è collocata l'area del cantiere:

Il cantiere si inserisce nel contesto ambientale delle aree golenali di argine.

C -Descrizione dell'opera:

Il progetto prevede un intervento di manutenzione straordinaria per sfalcio della vegetazione al fine di consentire l'esecuzione di alcune opere di difesa spondale, per un tratto di circa ml. 330,00.

3

2 - SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA:

Stazione Appaltante:

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – A.I.P.O. – Ufficio di Parma

Strada Garibaldi, 75 – 43122 Parma

Responsabile Unico del Procedimento:

DOTT. ING. MIRELLA VERGNANI - A.I.P.O. – Ufficio di Parma

Progettista e Direttore dei lavori:

DOTT. ING. STEFANO BALDINI – A.I.P.O. – Ufficio di Parma

Collaboratore Progettista e Direttore Operativo:

GEOM. MARINA GIROMETTA - A.I.P.O. – Ufficio di Piacenza

Ispettori di cantiere:

GEOM. PAOLO DE BIASE - A.I.P.O. – Ufficio di Piacenza

GEOM. DOMENICO SANNINO - A.I.P.O. – Ufficio di Piacenza

Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione:

ARCH. LOREDANA MAZZOCCHI – Via Cavour n. 39 - 29121 Piacenza – tel/fax 0523 318268 -

cell. 347 4330044

RSPP dell'Impresa:

RLS dell'Impresa:

Medico Competente dell'Impresa:

Datori di lavoro delle Imprese Esecutrici:

Lavoratori Autonomi:

3 – AZIONI SVOLTE DAL COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE PRIMA DI REDIGERE IL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO:

1. Richiesta alla Stazione Appaltante del tempo e delle spese previste per realizzare le opere, dei vincoli nella circolazione e del piano di committenza previsto.
2. Sopralluogo per reperire tutti gli elementi di vincolo nonché per indagare sugli aspetti logistici.
3. Reperimento di elementi d'informazione su opere in esercizio dalle aziende distributrici dei servizi acqua, energia elettrica, fognatura.
4. Incontro con il progettista per concordare le linee guida per una progettazione che contribuisca a ridurre il più possibile i rischi nelle fasi di realizzazione delle opere.

RISULTANZE SCATURITE DALLE AZIONI SUDDETTE:

5

Informazioni e vincoli della Stazione Appaltante:

- la stima prevista per la realizzazione delle opere relativo a questo Ordine di Servizio è di circa € 108.000,00;
- l'appalto sarà assegnato all'Impresa Affidataria vincitrice del bando di gara , la quale se autorizzata dalla stazione appaltante potrà avvalersi di subappaltatori;

Elementi reperiti dal sopralluogo:

- non ci sono linee elettriche aeree a conduttori nudi;

Elementi assunti dall'incontro con il Progettista:

- i contenuti sono dettagliatamente esplicitati nelle tavole e documenti che costituiscono il progetto.

4 – PLANIMETRIA :



il riferimento è costituito dalla documentazione di progetto.

5 – CRONOPROGRAMMA:

sono previsti 45 giorni naturali, successivi e consecutivi

vedi allegato

6 – ESPLICITAZIONE DELLE PROCEDURE, DEGLI APPRESTAMENTI E DELLE ATTREZZATURE RELATIVE ALLE FASI DI LAVORO:

FASE 1 : ALLESTIMENTO DEL CANTIERE

Importo stimato	€ 108.000,00
Tempo impiegato	45 giorni (1,5 mesi)
Incidenza manodopera	64%
Costo orario manodopera	€ 34,14€/h
Ore di lavoro giornaliera	8h/giorno
Giornate lavorative mensili	20 g

Costo manodopera : € 108.000,00 x 64% = € 69.120,00

Ore lavorate: € 69.120,00 : 34,14 €/h = 2.024,60 ore

Numero giornate lavorate: 2.024,60 ore : 8 ore/giorno = 253,08 giorni

Numero medio lavoratori nei 45 giorni: $253,08 \text{ giorni} : (1,5 \text{ mesi} \times 20 \text{ giorni/mese}) = 8,44$ arrotondato a 9

DATE LE PARTICOLARI CONDIZIONI DEL CONTESTO IN CUI SI OPERA DOVUTE ALL'EMERGENZA COVID-19 QUESTO NUMERO DI LAVORATORI E' DA INTENDERSI COME MASSIMO AMMISSIBILE.

7

Progetto delle strutture logistiche del personale:

Baracca Ricovero e Riposo: è collocata all'interno dell'area a servizio del cantiere. In essa inoltre saranno presenti:

- n. 1 estintore da Kg. 6 di polvere polivalente
- n. 1 cassetta di medicazione

Servizio Igienico: dovrà essere installato un servizio igienico di tipo chimico mobile, collocato all'interno dell'area a servizio del cantiere.

Recinzione dell'area dove si svolgeranno i lavori: dovrà essere posata una recinzione/transennatura a delimitazione delle aree a servizio del cantiere, in particolare nei punti di possibile interferenza per passaggio di mezzi o ciclisti o pedoni.

Sulla recinzione dovrà essere apposta opportuna segnaletica.

FASE 2: SCOTICO DELLA SUPERFICIE ARGINALE

Questa fase riguarda l'esecuzione degli interventi previsti da progetto e secondo le indicazioni del Direttore dei lavori e del Direttore Operativo.

Saranno eseguiti in progressione di lunghezza di arginatura, prevalentemente con mezzi meccanici, ma ove le condizioni non lo consentano, saranno eseguiti a mano.

FASE 3: DEMOLIZIONE PORZIONE DI ARGINE

Questa fase operativa prevede la demolizione delle porzioni di argine interessate dal rifacimento, in esecuzione al progetto e alle indicazioni del Direttore dei lavori e del Direttore Operativo, ed infine in riferimento a quanto già indicato nel Piano di Sicurezza e Coordinamento d'Ambito Generale.

Saranno eseguiti in progressione di lunghezza di arginatura, prevalentemente con mezzi meccanici.

8

FASE 4: RIEMPIMENTO CON MATERIALE DI RISULTA DALLA DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE ARGINALE

Questa fase operativa prevede la ricollocazione del materiale di recupero, ricavato dalla demolizione della fase precedente, ricollocato in modo tale da ricostruire il rilevato originario.

Lo svolgimento avverrà secondo quanto previsto, alle indicazioni del Direttore dei lavori, del Direttore Operativo, ed infine in riferimento a quanto già indicato nel Piano di Sicurezza e Coordinamento d'Ambito Generale.

Saranno eseguiti in progressione di lunghezza di arginatura, prevalentemente con mezzi meccanici.

FASE 5 : IDROSEMINA

Questa tecnica si basa sull'utilizzo di mezzi meccanici specializzati dotati di cisterne, agitatori meccanici e/o idraulici, sistemi di pompaggio e irrorazione, mediante i quali avviene la preparazione della miscela. Nella fase di distribuzione della miscela, viene erogata una notevole pressione necessaria ad ottenere una gittata della soluzione di parecchie decine di metri.

Lo svolgimento avverrà secondo quanto previsto, alle indicazioni del Direttore dei lavori, del Direttore Operativo, ed infine in riferimento a quanto già indicato nel Piano di Sicurezza e Coordinamento d'Ambito Generale.

Saranno eseguiti in progressione di lunghezza di arginatura, con mezzi meccanici.

FASE 6: SMONTAGGIO DEL CANTIERE

Le procedure operative in successione cronologica saranno:

- sgombero di tutto il materiale utilizzato, recinzioni incluse,
- sgombero del servizio igienico mobile e della baracca ricovero e riposo

9

7 - ONERI ECONOMICI DERIVATI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO (P.S.C.):

Gli oneri per la sicurezza sono stati computati in allegato ed ammontano ad un costo totale pari a € 1.204,23 + € 1.605,88, per un importo totale di € 2.810,11 e costituiscono una percentuale pari al 2,6%.

8 - RELAZIONE CONCERNENTE L'INDIVIDUAZIONE, L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI:

come già citato nei punti precedenti, l'attuale situazione emergenziale, COVID-19, impone necessarie misure di protezione per i lavoratori e per tutto il personale connesso all'Impresa Affidataria **pertanto è necessario rispettare le prescrizioni per tutta la durata del cantiere indicate dal Decreto Presidente Consiglio dei Ministri in vigore.**

Al fine di contribuire ad attuare correttamente il P.S.C. nonché ad evitare confusioni e malintesi che sono sempre deleteri per una buona prevenzione di rischi, è stato esplicitamente fatto obbligo al punto 9) di questo P.S.C. di gestire la sicurezza;

<p>INTEGRAZIONE delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro</p> <p>Riferimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - DPCM 08/03/2020 e ss.mm.ii.; - Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, 14 marzo 2020; - protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del covid – 19 nei cantieri edili, MIT, 19 marzo 2020; 	<p>PRESENZA DI RISCHIO BIOLOGICO SARS COV 2 (COVID-19)</p> <p>Nelle attività di cantiere le misure adottate per prevenire, proteggere e contenere il virus:</p> <ul style="list-style-type: none"> - INFORMAZIONE ai lavoratori circa le corrette modalità di comportamento consegnando e/o affiggendo nei luoghi maggiormente visibili della propria sede aziendale e cantiere, appositi depliant informativi, - i lavoratori lavoreranno principalmente in fasi dove non sia necessaria la presenza di altro personale di supporto, ad adeguate distanze. Qualora la lavorazione da eseguire in cantiere imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di 1 metro, si provvederà all'uso delle mascherine conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie. - L'utilizzo in compresenza o promiscuo del mezzo aziendale sarà evitato o limitato alle attività in emergenza o comunque non rinviabili. In tale caso, qualora nel mezzo non possa essere osservata la distanza di almeno un metro il personale dovrà utilizzare mascherina. Dopo l'utilizzo il lavoratore dovrà eseguire la pulizia con specifici prodotti per la disinfezione delle superfici maggiormente utilizzate nella guida.
--	--

	<p>- divieto dell'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività lavorativa oltre alla possibilità di mantenere le distanze minime prescritte tra gli operatori;</p> <p>- dotazione di mezzi detergenti per il lavaggio delle mani (prodotti specifici o sapone) e altri prodotti a base di cloro e/o alcool per la disinfezione delle mani;</p> <p>- pulizia giornaliera e la sanificazione periodica degli ambienti chiusi / aree comuni / spogliatoi / veicoli e mezzi d'opera con le relative cabine di guida;</p> <p>- la pulizia e la sanificazione periodica di mezzi, locali e attrezzature, dovrà essere assicurata attraverso "un'attestazione di avvenuta pulizia e sanificazione" prodotta e sottoscritta dall'impresa affidataria dei lavori, riportante le modalità seguite ed i prodotti utilizzati secondo le prescrizioni sanitarie;</p> <p>- l'attestazione dovrà essere prodotta al raggiungimento dello Stato di Avanzamento Lavori o Stato Finale dei Lavori, a decorrere dalla data di inizio dei lavori e costituirà condizione obbligatoria;</p> <p>- il personale, prima dell'accesso al cantiere sarà sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37.5°, non sarà consentito l'accesso al cantiere. La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, deve avvenire ai sensi della disciplina privacy vigente. Verrà rilevata la temperatura e non sarà registrato il dato acquisto.</p> <p>Viene identificato l'interessato e verrà registrato il superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso agli spazi di cantiere;</p>
--	---

Gli spazi di cantiere sono collocati unicamente all'esterno, pertanto è garantita l'areazione necessaria per un'attività lavorativa.

Si precisa inoltre che la tempistica per l'ottemperanza alle disposizioni di sicurezza, sono già state previste nel cronoprogramma dei lavori allegato.

9 – GESTIONE DELLE SICUREZZA NEL CANTIERE:

L'Appaltatore ed il Subappaltatore essendo entrambi "datore di lavoro esecutore" ai fini della sicurezza nel cantiere, il coordinatore della sicurezza in esecuzione (C.S.E.) dovrà considerarli sullo stesso piano ed avere pertanto rapporti diretti con entrambi. Pure con i lavoratori autonomi il C.S.E. avrà rapporti diretti.

Prima che un'impresa inizi i lavori, il C.S.E. dovrà avere un incontro con il rappresentante dell'impresa in cantiere al fine di accertarsi che sia in possesso del Piano di Sicurezza e Coordinamento (P.S.C.) e lo abbia letto. Il C.S.E. dovrà richiamare l'attenzione del Rappresentante dell'Impresa sui punti più importanti del P.S.C. fra cui:

- che i lavori oggetto del presente progetto, non devono iniziare prima di aver installato il cantiere;
- che i sollevamenti devono avvenire partendo dall'area segregata circostante; ne consegue che i mezzi di trasporto del materiale devono arrivare in quest'area;
- che solo al termine dei lavori devono essere smontati gli apprestamenti;

Il C.S.E. dovrà recarsi in cantiere a sua discrezione, ma dovrà comunque verificare:

- che il cantiere sia installato prima di iniziare i lavori;
- che si montino gli apprestamenti solo al termine dei lavori dell'intervento;
- l C.S.E. dovrà sempre essere d'esempio ai lavoratori del cantiere circa il suo comportamento e il suo abbigliamento durante le sue visite in cantiere;

10 – MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DA PARTE DELLE IMPRESE DEGLI APPRESTAMENTI, DELLE ATTREZZATURE, DEI MEZZI E DEI SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA:

Le imprese subappaltatrici ed i lavoratori autonomi dovranno avere il diritto contrattuale di utilizzare, i piazzali, la baracca ricovero e riposo attrezzata, il wc, il rubinetto, l'estintore di polvere polivalente, il pacchetto di medicazione.

La pulizia, la manutenzione ordinaria e straordinaria, i materiali di consumo relativi alla baracca ricovero e riposo, al wc, al rubinetto sono a cura dell'appaltatore.

E' cura dell'appaltatore verificare giornalmente l'efficienza dell'estintore e provvedere alle eventuali ricariche; è cura dell'appaltatore controllare giornalmente il pacchetto di medicazione perché sia sempre completo e ben conservato.

La manutenzione ordinaria e straordinaria, del piazzale, della rete di drenaggio del servizio igienico di tipo chimico è a cura dell'appaltatore.

La manutenzione ordinaria e straordinaria, il progetto, la tenuta in cantiere del disegno esecutivo.

11 – MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO NONCHE' DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE, FRA L'APPALTATORE, I SUBAPPALTATORI E I LAVORATORI AUTONOMI INTERESSATI:

L'appaltatore dovrà esaminare i Piani Operativi di Sicurezza (POS) dei propri subappaltatori, prima che siano presentati al CSE per la verifica della loro idoneità, al fine di verificare che non vi siano interferenze operative da eliminare. Al riguardo l'appaltatore dovrà promuovere un incontro con i subappaltatori ed i lavoratori autonomi interessati.

Qualora durante l'esecuzione delle opere un'impresa, sia essa l'appaltatore o un subappaltatore, nonché un lavoratore autonomo notasse una qualunque situazione di pericolo conseguente ad una interferenza operativa o a una perdita di validità strutturale o funzionale del ponteggio attorno alla costruzione, dovrà promuovere immediatamente un incontro con tutte le imprese e lavoratori autonomi interessati al fine di determinare il da farsi per rimuovere la situazione di pericolo. Di tutto ciò deve essere informato subito il CSE telefonicamente.

12 - SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTICENDIO ED AVACUAZIONE DEI LAVORATORI:

L'appaltatore come obbligato nel punto 13 preciserà nel suo POS come intende svolgere a propria cura questi servizi oltre che per sé anche per i suoi subappaltatori e lavoratori autonomi interessati.

14

I seguenti riferimenti telefonici dovranno essere esposti con un cartello nella baracca ricovero e riposo:

Vigili del Fuoco 115

Emergenza sanitaria 118

Carabinieri 112

Coord. Della Sicur. In Progettazione 0523/318268 – 347/433.00.44

13 - PROCEDURE COMPLEMENTARI E DI DETTAGLIO AL P.S.C. DA ESPLICITARE NEL PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA (P.O.S.):

L'appaltatore dovrà esplicitare come intende svolgere i servizi di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori.

L'appaltatore dovrà esplicitare in modo particolareggiato e operativo ciascuna delle 4 fasi previste nel "Programma Cronologico" di cui al punto 5) consultando sia subappaltatori che lavoratori autonomi interessati.

L'appaltatore, previa consultazione dei subappaltatori e dei lavoratori autonomi interessati, dovrà precisare la dimensione dell'area di sollevamento segregata.

L'appaltatore, previa consultazione dei subappaltatori e dei lavoratori autonomi interessati, dovrà indicare in quale area del piazzale di cui alla planimetria punto 4) sceglie la dislocazione degli impianti di cantiere, il deposito di attrezzature e di stoccaggio dei materiali per gli apprestamenti, il deposito dei rifiuti, (art. 3 punto 2 lettera b) d) e)) del Regolamento per la Sicurezza nei cantieri.

14 – REGOLAMENTO DI CANTIERE:

- a) L'impresa prima di utilizzare un lavoratore, sia esso un trasfertista oppure un nuovo assunto, dovrà attestare per iscritto che gli è stata fatta l'attività di informazione e formazione.
- b) L'impresa prima di iniziare i lavori dovrà comunicare per iscritto il nominativo della persona designata come responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.
- c) L'impresa prima di iniziare i lavori dovrà comunicare per iscritto il nominativo del medico competente da essa nominato.
- d) L'impresa prima di introdurre in cantiere un'attrezzatura di lavoro non provvista del marchio CE, dovrà attestare che essa ha i requisiti di legge che la rende idonea all'uso. L'impresa dovrà inoltre dichiarare d'impegnarsi a non modificare l'attrezzatura nell'assetto per cui è stata dichiarata idonea all'uso.
- e) E' vietato all'impresa introdurre in cantiere attrezzature portatili elettriche prive del doppio isolamento.

- f) E' fatto divieto all'impresa di introdurre in cantiere dispositivi di protezione individuale che non abbiano i requisiti di norma.
- g) Prima di introdurre in cantiere una sostanza cancerogena, l'impresa dovrà ottenere il benestare, dopo aver presentato una relazione che motiva l'uso che intende farne, la quantità necessaria, nonché copia del documento della valutazione del rischio e delle misure tecniche organizzative, procedurali di norma.
- h) E' fatto divieto all'impresa di utilizzare agenti biologici nocivi nell'attività lavorativa.
- i) L'impresa deve attestare per iscritto che i lavoratori che intende utilizzare in cantiere (deve essere fornito di essi l'elenco nominativo) sono stati vaccinati contro il tetano (Legge 292 del 05/03/1963).
- j) E' fatto divieto all'impresa di spandere nel terreno oli e sostanze chimiche nocive.
- k) I rifiuti terrosi, gli sfridi di vetri, di materiale laterizio, ceramico, dovranno essere depositi a cura dell'impresa, in contenitori metallici nei luoghi di lavoro e portati settimanalmente al deposito di piazzale.
- l) Il materiale d'imballaggio (cartoni, carta, plastica, legno, ecc,) deve essere rimosso dal luogo di lavoro a cura dell'impresa.
- m) Le macchine operatrici aventi bracci girevoli (semoventi, escavatori, gru a torre, falconi, derrik, ecc.) alla fine della giornata e durante le pause di lavoro dovranno essere lasciate nell'assetto previsto dal loro costruttore per evitare in caso di vento sbandieramenti e/o urti pericolosi.
- n) L'impresa dovrà custodire il deposito delle vernici e diluenti in un locale chiuso a chiave, al di fuori del quale dovrà essere presente un estintore a polvere polivalente di peso non inferiore a 10 Kg.
- o) L'impresa non dovrà abbandonare nei luoghi di lavoro latte che abbiano contenuto vernici o materiali infiammabili.

- p) L'impresa non può interrompere con scavi, depositi di materiali o mezzi, i passaggi pedonali o di mezzi operativi, senza avere ottenuto il benestare richiesto dietro la presentazione di una richiesta scritta e circostanziata.
- q) L'impresa dovrà utilizzare le macchine operatrici e le attrezzature di lavoro in genere conformemente alle istruzioni d'uso del costruttore, non dovrà modificarle e/o rimuovere i dispositivi di sicurezza, dovrà far effettuare la manutenzione e le riparazioni secondo le istruzioni del costruttore del macchinario.
- r) L'impresa dovrà impedire che vengano accesi fuochi nei locali chiusi, nei locali aperti o nei piazzali ove esistano apparecchiature elettriche, cavi e/o materiali infiammabili.
- s) L'impresa dovrà partecipare alle riunioni con il coordinatore per l'esecuzione e con tutte le altre imprese, ivi compresi i lavoratori autonomi, per la cooperazione e il coordinamento delle attività, nonché la reciproca informazione.

15) Per giudicare idoneo il POS relativo alle opere di manutenzione straordinaria alle coperture, esso deve contenere almeno i sotto precisati elementi:

Deve contenere tutto quanto previsto nell'art. 6 del regolamento sulla sicurezza nei cantieri.

Deve contenere le procedure complementari e di dettaglio al PSC.

Deve contenere l'esplicitazione dell'organizzazione operativa del cantiere da parte dell'impresa precisando se il capo cantiere deve considerarsi un semplice proposto oppure a livello dirigenziale per quanto attiene agli adempimenti di sicurezza.

Il Coordinatore della Sicurezza in Fase di Progettazione

Arch. Loredana Mazzocchi

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA COMPUTO ONERI PER LA SICUREZZA PROGETTO: "PC-E-251-M_LAVORI DI RIPRISTINO BANCA A FIUME DELL'ARGINE MAESTRO DI PO IN COMUNE DI CASTELSANGIOVANNI E SARMATO"									
Il Tariffario di riferimento è : Elenco Regionale dei Prezzi Lavori Pubblici Emilia Romagna - anno 2019									
Tariffa di riferimento	Categoria lavori	u.m.	p.u.	Largh	Lungh	H	Q	Imp. Unit.	Imp.lavorazione
1 - PER	Utilizzo di wc chimico costituito da box prefabbricato realizzato in polietilene lineare stabilizzato ai raggi UV o altro materiale idoneo, in ogni caso coibentato, per garantire la praticabilità del servizio in ogni stagione; completo di impianto elettrico e di messa a terra, posato a terra su travi in legno o adeguato sottofondo, dotato di WC e lavabo. Sono compresi trasporto, montaggio e smontaggio, manutenzione, pulizia, espurgo settimanale e smaltimento certificato dei liquami. Noleggio mensile: COMPENSAZIONE PER CONVENZIONE CON ESERCIZI IN ZONA								
F01.022.045.a	per i primi 30 giorni lavorativi	cad	1	1,00	1,00	1,00	1,00	€ 160,00	€ 160,00
F01.022.045.b	per ogni 30 giorni lavorativi aggiuntivi	cad	1	1,00	1,00	1,00	1,00	€ 110,00	€ 110,00
	SOMMANO								€ 270,00
2-PER	Recinzione realizzata con rete in polietilene alta densità, peso 240 g/mq, resistente ai raggi ultravioletti, indeformabile, colore arancio, sostenuta da appositi paletti di sostegno in ferro zincato fissati nel terreno a distanza di 1 m:								
F01.025.025.d	altezza 2,00 m, costo di utilizzo dei materiali per tutta la durata dei lavori	ml	90	1,00	1,00	1,00	1,00	€ 1,86	€ 167,40
F01.025.025.e	allestimento in opera e successiva rimozione, per ogni metro di recinzione realizzata	ml	90	1,00	1,00	1,00	1,00	€ 6,06	€ 545,40
	SOMMANO								€ 712,80
3-PER	Cartelli riportanti indicazioni associate di avvertimento, divieto e prescrizione, conformi al Dlgs 81/08, in lamiera di alluminio 5/10, con pellicola adesiva rifrangente; costo di utilizzo mensile:								
F01.10.051F	500 x 700 mm	cad	6	1,00	1,00	1,00	1,00	€ 0,89	€ 5,34
	SOMMANO								€ 5,34
4-PER	Cassetta in ABS completa di presidi chirurgici e farmaceutici secondo le disposizioni del DM 15/07/2003 integrate con il DLgs 81/08; da valutarsi come costo di utilizzo mensile del dispositivo comprese le eventuali reintegrazioni dei presidi:								
F01.097.005.b	dimensioni 44,5 x 32 x 15 cm	cad	1	1,00	1,00	1,00	1,00	€ 3,39	€ 3,39
	SOMMANO								€ 3,39
5-PER	Integrazione al contenuto della cassetta di pronto soccorso consistente in confezione di repellente per insetti e aracnidi, da applicarsi sulla pelle e/o sul vestiario, in caso di lavoratori operanti in aree fortemente infestate								
F01.097.020		cad	1	1,00	1,00	1,00	1,00	€ 9,40	€ 9,40

	SOMMANO								€ 9,40
6-PER	Integrazione al contenuto della cassetta di pronto soccorso consistente in set completo per l'asportazione di zecche e altri insetti dalla cute, consistente in: pinzetta, piccola lente di ingrandimento, confezione di guanti monouso in lattice, sapone disinfettante ed ago sterile, quest'ultimo da utilizzarsi per rimuovere il rostro (apparato boccale), nel caso rimanga all'interno della cute								
F01.097.015		cad	1	1,00	1,00	1,00	1,00	€ 15,90	€ 15,90
	SOMMANO								€ 15,90
7-NP	Nolo di estintore portatile omologato, montato a parete nella baracca di cantiere con apposita staffa (o sulle macchine operatrici) e corredato di cartello di segnalazione. Compresa la manutenzione periodica prevista per legge. Costo per tutta la durata dei lavori.								
	di kg 6	cad	2	1,00	1,00	1,00	1,00	€ 14,50	€ 29,00
	SOMMANO								€ 29,00
	TOTALE ONERI PER LA SICUREZZA - NON SOGGETTI A RIBASSO								€ 1.045,83
Il Coordinatore della Sicurezza Arch. Loredana Mazzocchi									

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA
COMPUTO ONERI PER LA SICUREZZA
PROGETTO: "PC-E-251-M_LAVORI DI RIPRISTINO BANCA A FIUME DELL'ARGINE MAESTRO DI PO IN COMUNE DI
CASTELSANGIOVANNI E SARMATO"

Il Tariffario di riferimento è : Elenco Regionale dei Prezzi Lavori Pubblici Emilia Romagna - anno 2019 e - Delibera Giunta Regionale Emilia Romagna n. 1009 del 03/08/2020

NUOVE MISURE PER LA SICUREZZA ANTICOID 19 - APPLICATE DALLA CONSEGNA DEI LAVORI SINO ALLA PROROGA DELLO STATO DI EMERGENZA STABILITA DAL DPCM IN VIGORE A APRTIRE DAL 4 DICEMBRE 2020 O CONSEGNA DEI LAVORI

Tariffa di riferimento	Categoria lavori	u.m.	p.u.	Largh	Lungh	H	Q	Imp. Unit.	Imp.lavorazione
SIC.CV.01	Verifica della temperatura corporea dei soggetti che devono a qualunque titolo accedere al cantiere mediante utilizzo di idonea strumentazione senza contatto, registrazione dell'avvenuto controllo e relativa procedura in materia di tutela della privacy. Incluso nolo termometro e qualsiasi attrezzatura necessaria allo scopo.								
SIC.CV.01.001	compenso settimanale per cantieri fino a un accesso medio giornaliero fino a 25 persone.	cad	6	1,00	1,00	1,00	1,00	€ 46,26	€ 277,56
	SOMMANO								€ 277,56
SIC.CV.02	Riunione preliminare/periodica di coordinamento, almeno quindicinale, del CSE con il Datore di lavoro dell'Impresa Affidataria e/o suo delegato, con le rappresentanze sindacali aziendali/organizzazioni sindacali di categoria, con il RSPP aziendale (responsabile del servizio di prevenzione e protezione aziendale) e con gli RLS/RLST aziendali (rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza aziendali) per l'acquisizione dell'avvenuto adempimento da parte delle Imprese (Affidataria, subappaltatrici, subfornitori, etc.) delle prescrizioni del Protocollo e dei dettati normativi vigenti in materia di contenimento della diffusione della COVID19								
SIC.CV.02.001	(riunioni con cadenza almeno quindicinale).	cad	2	1,00	1,00	1,00	1,00	€ 185,00	€ 370,00
	SOMMANO								€ 370,00
F01.028.045	Cartelli riportanti indicazioni associate di avvertimento, divieto e prescrizione, conformi al Dlgs 81/08, in lamiera di alluminio 5/10, con pellicola adesiva rifrangente; costo di utilizzo mensile:								
F01.028.45.b	300 x 200 mm	cad	6	1,00	1,00	1,00	1,00	€ 0,20	€ 1,20
	SOMMANO								€ 1,20

SIC.CV.03	Compenso per l'attività del personale addetto all'applicazione delle procedure del Protocollo ministeriale e/o di procedure integrative definite dal Datore di lavoro e dal PSC, legate al contenimento della diffusione del contagio da Covid-19 (gestione accessi di personale, visitatori, tecnici e fornitori, predisposizione e modifica percorsi separati, verifica dell'attuazione delle procedure da parte dei soggetti presenti in cantiere, registrazione delle disinfezioni e in generale delle procedure previste nel PSC e nel POS, sorveglianza e verifica, della turnazione dei lavoratori con l'obiettivo di diminuire i contatti, di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili e di consentire una diversa articolazione degli orari del cantiere sia per quanto attiene all'apertura, alla sosta e all'uscita, etc.) non già disciplinate in altri prezzi								
SIC.CV.03.001	compenso settimanale per cantieri con numero medio quotidiano di addetti fino a 10 (numero medio da intendersi come calcolo uomini per giorno secondo le diverse fasi di cantiere indicate in PSC) -	cad	6	1,00	1,00	1,00	1,00	€ 61,70	€ 370,20
	SOMMANO								€ 370,20
SIC.CV.04	Sanificazione/igienizzazione di mezzi d'opera (cabine di escavatori, autocarri, carrelli elevatori, gru, pale meccaniche, etc.) e dei locali di cantiere (ufficio di cantiere, spogliatoi, mensa, depositi e qualsiasi altro locale/ambiente chiuso a servizio del cantiere). Per sanificazione si intende il complesso di procedimenti ed operazioni atte a rendere sani determinati ambienti o similari mediante l'attività di disinfezione unita a un intervento sulle condizioni di salubrità dell'aria, secondo i prodotti e le metodiche prescritte e disciplinate dal Ministero della Salute e dall'Istituto Superiore di Sanità, nonché da altre fonti internazionali. Incluso qualsiasi prodotto necessario per la sanificazione, i DPI degli addetti preposti alla sanificazione stessa e qualsiasi onere di smaltimento (fatta eccezione per eventuali situazioni di positività conclamata alla COVID19 dove lo smaltimento dovrà seguire le indicazioni dell'Autorità Sanitaria competente).								
SIC.CV.04.001	per ciascun mezzo d'opera e per ogni singolo intervento	cad	5,00	1,00	1,00	1,00	1,00	€ 6,67	€ 33,35
SIC.CV.04.002	per ciascun baraccamento e altro locale chiuso e per ogni singolo intervento, compresa qualsiasi installazione interna (sanitari, armadietti, scrivanie, etc.).	cad	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	€ 16,38	€ 16,38
	SOMMANO								€ 49,73

SIC.CV.05	Sanificazione/igienizzazione degli attrezzi di lavoro utilizzati nel cantiere (badile, piccone, piegaferro, mola, trapano ecc... compresi comandi esterni tipo dispositivi per azionamento autogrù, macchine per micropali, pompe di calcestruzzo, telecomandi, bottoniere di impianti elevatori, etc.). Per sanificazione si intende il complesso di procedimenti ed operazioni atti a rendere sani determinati ambienti o similari mediante l'attività di disinfezione unita a un intervento sulle condizioni di salubrità dell'aria, secondo i prodotti e le metodiche prescritte e disciplinate dal Ministero della Salute e dall'Istituto Superiore di Sanità, nonché da altre fonti internazionali. Incluso qualsiasi prodotto necessario per la sanificazione, i DPI degli addetti preposti alla sanificazione stessa e qualsiasi onere di smaltimento (fatta eccezione per eventuali situazioni di positività conclamata alla COVID19 dove lo smaltimento dovrà seguire le indicazioni dell'Autorità Sanitaria competente). - a corpo per tutte le dotazioni di cantiere e per ogni singolo intervento								
SIC.CV.05.001	compenso per cantieri con numero medio quotidiano di addetti fino a 10 (numero medio da intendersi come calcolo uomini per giorno secondo le diverse fasi di cantiere indicate in PSC).	A C.	12	1,00	1,00	1,00	1,00	€ 7,86	€ 94,32
	SOMMANO								€ 94,32
SIC.CV.08	Fornitura e installazione di dispenser di soluzioni idroalcoliche o altro prodotto idoneo, nel rispetto di quanto disciplinato dal Ministero della Salute e normative di riferimento emanate in materia, esclusa la fornitura dei prodotti igienizzanti.								
SIC.CV.08.002	dispenser manuale da tavolo volume 500 ml integrato da cartello dedicato, da affiggere a parete o su supporto	cad	2	1,00	1,00	1,00	1,00	€ 8,33	€ 16,66
	SOMMANO								€ 16,66
SIC.CV.09	Fornitura soluzione idroalcolica per igienizzazione e disinfezione mani (alcol > 70%). Il presente articolo si intende comprensivo degli oneri per il riempimento dei dispenser (circa 1250 dosi)	litro	2	1,00	1,00	1,00	1,00	€ 8,29	€ 16,58
	SOMMANO								€ 16,58
SIC.CV.14	Maschera facciale per uso medico monouso in tessuto non tessuto, quattro strati (tipo II o IIR), esterno filtrante, centrale impermeabile ai liquidi e permeabile all'aria, strato interno a contatto con la pelle ipoallergenico, con barretta intera deformabile stringinaso per conformare perfettamente la mascherina al volto. Sistema di fissaggio a legacci o elastici.								
SIC.CV.14.002	n. personale/giorno 6 - 45 giorni	cad	45	6,00	1,00	1,00	2,00	€ 0,51	€ 275,40
	SOMMANO								€ 275,40
	TOTALE ONERI PER LA SICUREZZA - NON SOGGETTI A RIBASSO								€ 1.454,99
Il Coordinatore della Sicurezza Arch. Loredana Mazzocchi									

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - Ufficio di Parma																																																		
PC-E-351/M – “Lavori di ripristino banca a fiume dell’argine maestro di Po in Comune di Castelsangiovanni (PC)”																																																		
CRONOPROGRAMMA - FASI DI LAVORAZIONE - ALLEGATO AL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO		TEMPISTICHE ESECUZIONE																																																
		primo mese																														secondo mese																		
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15				
FASE 1	organizzazione e cartellonistica																																																	
	allestimento cantiere																																																	
FASE 2	scotico della superficie arginale																																																	
FASE 3	demolizione di porzione di argine																																																	
FASE 4	riempimento e ricostruzione arginale																																																	
FASE 5	idrosemina																																																	
FASE 6	smontaggio delle attrezzature di cantiere																																																	

LOREDANA MAZZOCCHI

architetto

Via Cavour, 39 – 29121 Piacenza

Tel/fax 0523 318268 – cell- 347 4330044

architetto@loredanamazzocchi.it – loredana.mazzocchi@archiworldpec.it

PROVINCIA DI PIACENZA

INTERVENTO:

PC-E-351/M – “Lavori di ripristino banca a fiume dell’argine maestro di Po in Comune di Castelsangiovanni (PC)”

ELABORATO:

F.O. / FASCICOLO DELL’OPERA

(ai sensi art. 91 c.1 lett. b) D.Lgs. 81/2008 integrato con il D.Lgs. 106/2009)

COMMITTENTE:

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – A I P O
Sub Area Emilia Occidentale – Ufficio di Parma

Strada Garibaldi, 75

43121 PARMA

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI
PROGETTAZIONE:

ARCH. LOREDANA MAZZOCCHI

Via: Cavour, 39

29121 PIACENZA



COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI
ESECUZIONE:

ARCH. LOREDANA MAZZOCCHI

Via: Cavour, 39

29121 PIACENZA

SERVIZIO

SICUREZZA

CODICE
ATTIVITA'

CODICE
CLIENTE

DOCUMENTO

FASCICOLO DELL’OPERA

NOME FILE

02		Finale	CSE		
01		Esecuzione Lavori	CSE		
00	Novembre 2020	Emissione	CSP		
Aggiornamenti	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato

Trasmissione fase di progettazione	Data: novembre 2020	Il CSP:	firma:
		Il CSE:	firma:

1

Trasmissione fase di esecuzione	Data:	Il CSE:	firma:
		Committente /RL	firma:

SOMMARIO

PREMESSA	3
1. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA ED INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI (D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs. 106/2009 - ALLEGATO XVI - CAPITOLO I)	4
1.1 SCHEDA DI INTEGRAZIONE INTERVENTI SULL'OPERA	7
1.2 TIPOLOGIA DEI LAVORI MAGGIORMENTE PREVEDIBILI	8
2. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI, DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA E DI QUELLE AUSILIARIE E LORO ADEGUAMENTO (D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs. 106/2009- ALLEGATO XVI - CAPITOLO II)	9
2.1 ELEMENTI DA CONSIDERARE PER DEFINIRE LE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE ALL'OPERA.	9
2.1.1 accessi ai luoghi di lavoro	10
2.1.2 sicurezza dei luoghi di lavoro	10
2.1.3 impianti di alimentazione e di scarico	10
2.1.4 approvvigionamento e movimentazione materiali	10
2.1.5 approvvigionamento e movimentazione attrezzature	10
2.1.6 igiene sul lavoro	11
2.1.7 interferenze e protezione dei terzi	11
2.2 MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN ESERCIZIO E AUSILIARIE (D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs. 106/2009 - ALLEGATO XVI - CAPITOLO II - schede II-1; II-2)	12
2.2.1 La scheda II-1	12
Misure preventive e protettive in esercizio e ausiliarie	12
2.2.2 La scheda II-2	12
Adeguamento delle misure preventive e protettive in esercizio e ausiliarie	12
2.3 MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE ALL'OPERA	13
2.3.1 La scheda II-3	13
Informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza e modalità di utilizzo e di controllo e di efficienza delle stesse	13
3. DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO DELL'OPERA.	19
3.1.1 Scheda III-1	20
Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto	20
3.1.2 Scheda III-2	21
Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi alla struttura architettonica e statica dell'opera	21
3.1.3 Scheda III-3	22
Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi agli impianti dell'opera	22
4. ALLEGATI	23
4.1 ELENCO DITTE ESECUTRICI DELLA MANUTENZIONE	24
4.2 SCHEDE DI EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO	25

PREMESSA

Natura e caratteristiche del fascicolo – obblighi del committente

Questo documento costituisce il "fascicolo" di cui all'art. 91, c. 1, lett. b) del D.Lgs. 81/2008, integrato con il D.Lgs. 106/2009 (già art. 12, c. 1, lett. "b" del D.Lgs. 494/96).

Le opere sono più puntualmente descritte negli elaborati del progetto dei ***“Lavori di ripristino banca a fiume dell'argine maestro di Po in Comune di Castelsangiovanni (PC)”*** che sarà depositato presso la Stazione Appaltante in allegato al progetto esecutivo dei lavori.

Per qualsiasi intervento di revisione o manutenzione che interessi sezioni non compilate o non contemplate nel presente fascicolo, rimane onere del Committente aggiornare o fare aggiornare il presente fascicolo, con la conseguente valutazione dei rischi e predisposizione delle misure atte ad eliminare o ridurre gli stessi.

Quanto riportato nelle schede di controllo che seguono ha valore semplicemente indicativo e deve essere integrato secondo necessità. Il Committente dovrà quindi, in ogni occasione necessaria, valutare o fare valutare i rischi conseguenti agli interventi previsti e provvedere alle misure necessarie per l'esecuzione dei lavori in sicurezza.

Per qualsiasi intervento futuro, anche relativo alle sezioni compilate nel presente, si ribadiscono gli obblighi di cui al D.Lgs. 81/2008 integrato con il D.Lgs. 106/2009 ed in particolare gli obblighi in capo al committente di cui al Titolo IV.

Il presente fascicolo è redatto in conformità al modello di cui all'Allegato XVI del D.Lgs. 81/2008 integrato con il D.Lgs. 106/2009 ed è coerente con l'Allegato II del documento U.E. 26 maggio 1993, "fascicolo con le caratteristiche del cantiere".

Aggiornamento obbligatorio del fascicolo

Come già anticipato il presente fascicolo è redatto in base al modello di cui all'Allegato XVI e avvalendosi del richiamato documento U.E.

Con riferimento alle caratteristiche di detto documento, il Committente dovrà provvedere a fare aggiornare il fascicolo, d'intesa con il progettista ovvero il direttore dei lavori, il quale provvederà ad individuare - anche in corso d'opera - gli eventuali dispositivi e collaborerà alla compilazione delle colonne interessate. Il Committente dovrà altresì provvedere o far provvedere agli aggiornamenti che si rendessero eventualmente necessari anche in seguito al completamento dell'opera.

Si sottolinea ancora la necessità non solo dell'aggiornamento ma in particolare della valutazione del rischio e predisposizione delle misure per ogni futuro intervento, in conseguenza delle modifiche (anche nell'uso) che possano in futuro essere apportate alla struttura interessata.

In merito, si sottolinea come per ogni intervento sia da valutarsi il rischio derivante dalla presenza contemporanea dei fruitori del bene e delle ditte incaricate di eventuali interventi, con conseguente necessità di compilazione del DUVRI.

1. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA ED INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI (D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs. 106/2009 - ALLEGATO XVI - CAPITOLO I)

Scheda I

Individuazione dell'opera:

Natura dell'opera: ***“Lavori di ripristino banca a fiume dell'argine maestro di Po in Comune di Castelsangiovanni (PC)”***

Ubicazione dell'opera:

Comune di Castelsangiovanni e Sarmato.

Descrizione dell'opera :

Il progetto prevede un intervento di manutenzione straordinaria per sfalcio della vegetazione al fine di consentire l'esecuzione di alcune opere di difesa spondale, per un tratto di circa ml. 110,00.

Per maggiori dettagli sulle opere da eseguire si rimanda agli elaborati esecutivi.

Gli elaborati tecnici dell'opera da realizzare sono custoditi:

Presso l'Ufficio di Parma , Sub Area Emilia Occidentale, A I P O , Strada Garibaldi n. 75 , 43121 Parma

Inizio lavori

Fine lavori

Soggetti interessati :

Committente	AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – AIPO Ufficio di Parma		
Indirizzo:	Strada Garibaldi, 75 – 43121 Parma	tel.	0521 797295
Responsabile Unico del Procedimento	ING. MIRELLA VERGNANI - AIPO		
Indirizzo:	Strada Garibaldi, 75 – 43121 Parma	tel.	0521 797295
Responsabile dei lavori Fase di Esecuzione			
Indirizzo:		tel.	
Progettista	ING. STEFANO BALDINI - AIPO		
Indirizzo:	Strada Garibaldi, 75 – 43121 Parma	tel.	0521 797295
Progettista strutturale			
Indirizzo:		tel.	
Progettista impianti elettrici			
Indirizzo:		tel.	
Progettista impianti meccanici			
Indirizzo:		tel.	
Coordinatore per la progettazione	ARCH. LOREDANA MAZZOCCHI		
Indirizzo:	Via Cavour n. 39 – 29121 Piacenza	tel.	347 4330044
Coordinatore per l'esecuzione	ARCH. LOREDANA MAZZOCCHI		
Indirizzo:	Via Cavour n. 39 – 29121 Piacenza	tel.	347 4330044
Impresa appaltatrice			
Legale rappresentante			
Indirizzo:		tel.	
Lavori appaltati			

Ulteriori soggetti interessati

Questi soggetti pur non presenti nella scheda I (D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs. 106/2009–ALLEGATO XVI – CAPITOLO I – scheda I) vengono di seguito indicati per avere un quadro completo dei soggetti coinvolti nella realizzazione dell'opera

Direttore dei Lavori	ING. STEFANO BALDINI - AIPO		
Indirizzo:	Strada Garibaldi, 75 – 43121 Parma	tel.	0521 797295
Direttore dei Lavori specialistici			
Indirizzo:			
Collaudatore strutturale			
Indirizzo:			
Collaudatore impianti elettrici			
Indirizzo:			
Collaudatore impianti meccanici			
Indirizzo:			
Altro Collaudatore (specificare)	_____		
Indirizzo:	_____	tel.	_____
Collaudatore amministrativo			
Indirizzo:			

1.1 SCHEDA DI INTEGRAZIONE INTERVENTI SULL'OPERA

La scheda di integrazione interventi sull'opera, costituisce un elaborato di integrazione al F.O. e rappresenta uno strumento atto a completare la raccolta di informazioni sull'opera.

Scheda di integrazione interventi sull'opera

ALLEGATO I				
	DOCUMENTO	DATA DEL DOCUMENTO	COLLOCAZIONE DEGLI ELABORATI	NOTE
Prima della conclusione dell'intervento. (Fase di realizzazione)	Permesso di costruire DIA <input type="checkbox"/>			
	Copia della Notifica Preliminare			
	Varianti in corso d'opera DIA <input type="checkbox"/>			
	Altro.....			
Dopo la conclusione dell'opera	A seguito di interventi di manutenzione ordinaria			
	Permesso di costruire o DIA			
	Copia della Notifica Preliminare			
	Altro.....			

1.2 TIPOLOGIA DEI LAVORI MAGGIORMENTE PREVEDIBILI

Per un efficace utilizzo del fascicolo, sono stati individuati i possibili interventi prevedibili relativamente alle diverse componenti strutturali, accessorie ed impiantistiche che costituiscono l'opera oggetto del presente documento. Vengono di seguito prese in considerazione solo le categorie di interventi maggiormente prevedibili.

I possibili interventi di manutenzione vengono riportati ed organizzati in tabelle facilmente integrabili nel caso in cui si voglia dettagliare ulteriori interventi prevedibili. Ad ogni tabella corrisponde un'area di lavoro al fine di semplificare la ricerca o l'inserimento di un nuovo intervento.

A ciascun intervento è collegato un codice scheda riportato nella colonna a destra che indica la scheda delle misure preventive e protettive in esercizio e ausiliarie (D.Lgs. 81/2008 integrato con il D.Lgs. 106/2009 – allegato XVI - Cap. II – scheda II-1).

Tabella 1 - interventi in aree esterne

UBICAZIONE LAVORI:		AREE ESTERNE		
	INTERVENTO	CADENZA	RISCHIO	SCHEDA
1	TAGLIO DELLA VEGETAZIONE SPONTANEA ARBOREA E ARBUSTIVA IN GOLENA E SUI RILEVATI ARGINALI	CONSIGLIATA a) Annuale b) Al bisogno	Presenza di rischio ribaltamento dei mezzi con schiacciamento degli operatori Rischio punture di insetti, tagli, cesoiamento, abrasioni, ferite lacero-contuse per colpi, impigliatura ed agganciamenti. Caduta dall'alto e a livello, investimento/urto con mezzi meccanici, esposizione a polvere e rumore. Incidenti fra mezzi meccanici	01
2	RIPROFILATURA DELLE SEZIONI D'ALVEO	CONSIGLIATA a) Annuale b) Al bisogno	Franamento, caduta dall'alto e caduta a livello, investimento, urti e incidenti fra mezzi meccanici, ribaltamento di mezzi meccanici con schiacciamento, movimentazione manuale dei carichi,	02

			schiacciamento arti ed estremità, polvere, rumore, incidenti causati da rotture meccaniche dei mezzi	
--	--	--	--	--

2. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI, DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA E DI QUELLE AUSILIARIE E LORO ADEGUAMENTO (D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs. 106/2009- ALLEGATO XVI - CAPITOLO II)

2.1 ELEMENTI DA CONSIDERARE PER DEFINIRE LE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE ALL'OPERA.

Segue l'individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e di quelle ausiliarie, per gli interventi successivi prevedibili sull'opera, quali le manutenzioni ordinarie e straordinarie, nonché per gli altri interventi successivi già previsti o programmati.

Le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera sono le misure preventive e protettive incorporate nell'opera o a servizio della stessa, per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori incaricati di eseguire i lavori successivi sull'opera.

Le misure preventive e protettive ausiliarie sono, invece, le altre misure preventive e protettive la cui adozione è richiesta ai datori di lavoro delle imprese esecutrici ed ai lavoratori autonomi incaricati di eseguire i lavori successivi sull'opera.

Al fine di definire le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e quelle ausiliarie, devono essere presi in considerazione almeno i seguenti elementi:

- a) accessi ai luoghi di lavoro;
- b) sicurezza dei luoghi di lavoro;
- c) impianti di alimentazione e di scarico;
- d) approvvigionamento e movimentazione materiali;
- e) approvvigionamento e movimentazione attrezzature;
- f) igiene sul lavoro;
- g) interferenze e protezione dei terzi.

Nei capitoletti seguenti, verranno esaminati singolarmente gli elementi sopra indicati.

Per ogni elemento, in riferimento alle caratteristiche dell'opera, verranno fornite indicazioni di carattere generale al fine di evidenziare i possibili rischi potenziali.

Gli stessi elementi di cui sopra sono ripresi ed esaminati nei capitoletti in rapporto all'incidenza che hanno per ogni intervento di manutenzione sull'opera. In particolare, tali elementi costituiscono la colonna dei punti critici (D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs. 106/2009 - allegato XVI - scheda II-1 e scheda II-2)

2.1.1 accessi ai luoghi di lavoro

Gli accessi alle aree di lavoro avverranno attraverso le vie secondarie, lungo argine ed eventuali piste.

2.1.2 sicurezza dei luoghi di lavoro

Prima di iniziare l'intervento richiesto, l'esecutore prenderà visione dei luoghi in cui svolgerà le proprie attività in modo da verificare che le possibili aree di deposito e di lavoro non creino situazioni di pericolo a terzi e di disagio lavorativo ai propri dipendenti.

Sarà vietato costituire depositi, anche minimi, di sostanze o prodotti pericolosi sul luogo di lavoro senza la preventiva autorizzazione della Committenza.

La gestione dell'emergenza sarà effettuata dall'impresa esecutrice, secondo modalità da stabilire prima dell'inizio dei lavori. Per quanto riguarda i presidi antincendio e di pronto soccorso, l'impresa esecutrice dovrà rendere disponibili i propri sul luogo effettivo di intervento.

2.1.3 impianti di alimentazione e di scarico

La committenza, se necessario, a seguito di accordo con l'impresa, metterà a disposizione delle imprese i seguenti impianti:

- idrico
- elettrico

2.1.4 approvvigionamento e movimentazione materiali

Il deposito dei materiali necessari all'attività lavorativa sarà effettuato nelle aree messe a disposizione dalla committenza previo accordo con la committenza stessa.

Le aree di deposito e stoccaggio dei materiali dovranno essere delimitate e segnalate.

I depositi temporanei di rifiuti o di avanzi di lavorazione dovranno essere realizzati conformemente alla vigente normativa e non dovranno in alcun modo recare danno a terzi.

Per nessun motivo potrà essere lasciato materiale nelle zone di passaggio e di transito esterne alle aree individuate.

2.1.5 approvvigionamento e movimentazione attrezzature

Le attrezzature di lavoro che le imprese utilizzeranno presso il cantiere dovranno essere conformi alle normative vigenti ed in buono stato di manutenzione. A tal proposito l'impresa dovrà rilasciare una dichiarazione di conformità nella quale si sottoscrive che le macchine utilizzate per le lavorazioni sono conformi alle normative vigenti ed in buono stato di manutenzione.

2.1.6 igiene sul lavoro

Per le manutenzioni di breve durata, l'impresa dovrà utilizzare servizi igienici messi a disposizione del committente.

2.1.7 interferenze e protezione dei terzi

Durante l'esecuzione delle attività la Committenza continuerà a fruire dei locali non direttamente interessati dai lavori.

Al fine di definire in modo dettagliato i possibili rischi dovuti alla convivenza tra le attività di cantiere e quelle di esercizio dell'opera, il committente dovrà valutare le interferenze e le protezione dei terzi (D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs. 106/2009 – ALLEGATO XVI – II. Contenuti lettera g).

Per la valutare le interferenze e le protezione dei terzi, il committente potrà far riferimento al **DUVRI** (Documento Unico Valutazione Rischi e Interferenze), di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs. 106/2009

Il DUVRI (Documento Unico Valutazione Rischi e Interferenze) contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza per fornire all'impresa appaltatrice o ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività in ottemperanza al D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs. 106/2009 – ALLEGATO XVI – II. Contenuti lettera g) e all'art. 26 comma 1 lettera b, dello stesso decreto; secondo tale articolo al comma 3: "Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

I datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, devono promuovere la collaborazione ed il coordinamento, in particolare:

- *cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto*
- *coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavoratori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.*

Prima dell'affidamento dei lavori si provvederà:

- *a verificare l'idoneità tecnico professionale dell'impresa appaltatrice o del lavoratore autonomo.*
- *fornire in allegato al contratto il documento unico di valutazione dei rischi:*

La ditta appaltatrice dovrà produrre il proprio piano operativo sui rischi specifici connessi alle attività specifiche, coordinato con il DUVRI che a seguito dell'intervento subirà il relativo aggiornamento.

Il DUVRI diventa di fatto un documento imprescindibile in quanto la Committenza, nel corso di lavori, deve continuare la propria attività con la presenza nelle aree di cantiere dei propri dipendenti.

2.2 MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN ESERCIZIO E AUSILIARIE (D.LGS. 81/08 INTEGRATO CON IL D.LGS. 106/2009 - ALLEGATO XVI - CAPITOLO II - SCHEDE II-1; II-2)

Per la realizzazione di questa sottosezione sono utilizzate come riferimento le schede II-1; II-2;

Tali schede sono sottoscritte dal soggetto responsabile della sua compilazione.

2.2.1 La scheda II-1

Misure preventive e protettive in esercizio e ausiliarie

La scheda II-1 è redatta per ciascuna tipologia di lavori prevedibile, prevista o programmata sull'opera, descrive i rischi individuati e, sulla base dell'analisi di ciascun punto critico (accessi ai luoghi di lavoro, sicurezza dei luoghi di lavoro, ecc.), indica le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e quelle ausiliarie. Tale scheda è corredata, quando necessario, con tavole allegate, contenenti le informazioni utili per la miglior comprensione delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed indicanti le scelte progettuali effettuate allo scopo, come la portanza e la resistenza di solai e strutture, nonché il percorso e l'ubicazione di impianti e sottoservizi; qualora la complessità dell'opera lo richieda, le suddette tavole sono corredate da immagini, foto o altri documenti utili ad illustrare le soluzioni individuate.

L'efficacia di tale scheda è subordinata alle informazioni che la stessa è in grado di fornire alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro. Tale descrizione non può essere compattata in alcune righe, è quindi necessario richiamare all'interno della scheda i dati relativi all'opera.

Una descrizione sommaria delle caratteristiche tecniche potrebbe avere effetti deleteri ai fini della sicurezza per interventi di manutenzione.

2.2.2 La scheda II-2

Adeguamento delle misure preventive e protettive in esercizio e ausiliarie

La scheda II-2 è identica alla scheda II-1 ed è utilizzata per eventualmente adeguare il fascicolo in fase di esecuzione dei lavori ed ogniqualvolta sia necessario a seguito delle modifiche intervenute in un'opera nel corso della sua esistenza. Tale scheda sostituisce la scheda II-1, la quale è comunque conservata fino all'ultimazione dei lavori.

Risulta evidente che nella prima stesura di F.O. la scheda II-2 è rappresentata da una scheda vuota, diventerà una parte attiva del documento solo a seguito dei primi interventi di manutenzione.

2.3 MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE ALL'OPERA

In questa sottosezione vengono analizzate le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera, le informazioni necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza, al fine di consentire il loro utilizzo in completa sicurezza.

Per questa analisi si farà riferimento alla scheda ministeriale II-3 (D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs. 106/2009 – ALLEGATO XVI – CAPITOLO II scheda II-3).

Anche questa scheda è sottoscritta dal soggetto responsabile della sua compilazione.

2.3.1 La scheda II-3

Informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza e modalità di utilizzo e di controllo e di efficienza delle stesse

La scheda II-3 indica, per ciascuna misura preventiva e protettiva in dotazione dell'opera, le informazioni necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza, nonché consentire il loro utilizzo in completa sicurezza e permettere al committente il controllo della loro efficienza.

Scheda II-1

Misure preventive e protettive in esercizio e ausiliarie

Tipologia dei lavori	Cod. scheda 01
OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	

Tipo di intervento	Rischi rilevati
TAGLIO DELLA VEGETAZIONE SPONTANEA ARBOREA E ARBUSTIVA IN GOLENA E SUI RILEVATI ARGINALI	Presenza di rischio ribaltamento dei mezzi con schiacciamento degli operatori. Presenza di rischio di caduta dall'alto e caduta a livello. Investimento da mezzi meccanici, rischio punture di insetti. Esposizione a polvere e rumore.

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro
<p>Luogo di lavoro che, quando in sommità arginale presenta spazi limitati con scarpate prossime e in forte pendenza. In golena terreni sabbiosi, sciolti e poco portanti.</p> <p>Presenza di vegetazione, di animali e insetti. Aree di rilevanza ambientale e naturalistica. Possibile accesso attraverso rampe di scavalamento degli argini e piste su sommità arginale. Scarpate di argine con dislivelli fino a 4/5,00 metri.</p>

Punti critici	Misure preventive e protettive in esercizio	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro	Rampe di accesso alla sommità arginale e alle golene.	Sbarramenti degli accessi per la durata dei lavori. Verifica ed eventuale pulizia e adeguamento piste e rampe
Sicurezza dei luoghi di lavoro	Recinzione dell'area	Recinzione dell'area di lavoro. Cartelli di pericolo e informativi. In testa d'argine non utilizzare in sovrapposizione mezzi meccanici e personale a terra. Limitare al minimo il lavoro manuale. Limitare allo stretto indispensabile il numero di operatori coinvolti. Non lavorare con terreni scivolosi (piogge intense, neve). Usare mezzi a norma di legge e con

PC-E-251/M – FIUME PO – LA CASELLA**F.O. / FASCICOLO DELL'OPERA** (ai sensi art. 91 c.1 lett. b) D.Lgs. 81/2008 integrato con il D.Lgs. 106/2009)

		buona manutenzione. Usare DPI.
Approvvigionamento e movimentazione materiali e attrezzature	Aree interne alla golena delimitate dagli argini. Accessi da rampe o piste facilmente individuabili.	Predisporre recinzione dell'area, adeguare piste e rampe di accesso prima dell'utilizzo. Cartelli di pericolo e informativi. Pulizia preventiva della vegetazione. Bagnare l'area in caso di presenza di polveri.
Igiene sul lavoro		Installazione serbatoio di approvvigionamento idrico, bagni, spogliatoi e servizi di cantiere. Rispettare All. XIII D.Lgs. 81/2008.
Interferenze e protezione terzi	Area interna alla golena delimitata dagli argini o sommità arginali. Accessi da rampe o piste facilmente individuabili.	Recinzione dell'area di lavoro e sbarramenti degli accessi. Cartelli di pericolo e informativi
Tavole allegate	Le Tavole allegate sono individuate nel progetto esecutivo.	

Tipologia dei lavori	Cod. scheda 02
OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	

Tipo di intervento	Rischi rilevati
RIPROFILATURA DELLE SEZIONI D'ALVEO	Franamento, caduta dall'alto e caduta a livello, investimento, urti e incidenti fra mezzi meccanici, ribaltamento di mezzi meccanici con schiacciamento, movimentazione manuale dei carichi, schiacciamento arti ed estremità, polvere, rumore, incidenti causati da rotture meccaniche dei mezzi

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro
Luogo di lavoro in forte pendenza con fondo sconnesso. Possibile presenza di vegetazione, di animali e insetti. Aree di rilevanza ambientale e naturalistica. Possibile accesso attraverso rampe di scavalamento degli argini e piste su sommità arginale. Scarpate con dislivelli fino a 4/5,00 metri.

Punti critici	Misure preventive e protettive in esercizio	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro	Rampe di accesso alla sommità arginale e alle golene.	Sbarramenti degli accessi per la durata dei lavori. Verifica ed eventuale pulizia e adeguamento piste e rampe
Sicurezza dei luoghi di lavoro	Recinzione dell'area	Recinzione dell'area di lavoro. Cartelli di pericolo e informativi. In testa d'argine non utilizzare in sovrapposizione mezzi meccanici e personale a terra. Limitare al minimo il lavoro manuale. Limitare allo stretto indispensabile il numero di operatori coinvolti. Non lavorare con terreni scivolosi (piogge intense, neve). Usare mezzi a norma di legge e con buona manutenzione. Usare DPI.
Approvvigionamento e movimentazione materiali e	Aree interne alla golena delimitate dagli argini. Accessi da	Predisporre recinzione dell'area, adeguare piste e rampe di accesso prima dell'utilizzo. Cartelli di pericolo e informativi. Pulizia preventiva

PC-E-251/M – FIUME PO – LA CASELLA**F.O. / FASCICOLO DELL'OPERA** (ai sensi art. 91 c.1 lett. b) D.Lgs. 81/2008 integrato con il D.Lgs. 106/2009)

attrezzature	rampe o piste facilmente individuabili.	della vegetazione. Bagnare l'area in caso di presenza di polveri.
Igiene sul lavoro		Installazione serbatoio di approvvigionamento idrico, bagni, spogliatoi e servizi di cantiere. Rispettare All. XIII D.Lgs. 81/2008.
Interferenze e protezione terzi	Area interna alla golena delimitata dagli argini o sommità arginali. Accessi da rampe o piste facilmente individuabili.	Recinzione dell'area di lavoro e sbarramenti degli accessi. Cartelli di pericolo e informativi
Tavole allegate	Le Tavole allegate sono individuate nel progetto esecutivo.	

Scheda II-2

Informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza e modalità di utilizzo e di controllo e di efficienza delle stesse

Codice scheda 01						
Misure preventive e protettive in esercizio previste	Informazioni necessarie per pianificarne la realizzazione in sicurezza	Modalità di utilizzo in condizioni di sicurezza	Verifiche e controlli da effettuare	Periodicità	Interventi di manutenzione da effettuare	Periodicità
Rampe di accesso alle sommità arginali	(•) Tutte le rampe esistenti e quelle nuove realizzate nel corso dei lavori non dovranno essere demolite e dunque lasciate in loco al termine dei lavori. Si dovrà prevedere un franco di 0,70 m. di larghezza non transitabile dalle scarpate. La pendenza delle scarpate non potrà superare i 45°.	Tenere un franco dalle scarpate di almeno 70,00 cm. Non accedere con vegetazione alta e/o con visibilità ridotta del fondo calpestabile.	Integrità rilevati e scarpate. Erosioni del piede scarpate e dilavamento/ruscellamenti del cotico. Portanza del fondo.	Almeno annuale e prima di ogni uso	Risagomatura delle scarpate. Sfalci e tagli vegetazione.	Annuale Annuale

3. DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO DELL'OPERA.

In questa sezione del Fascicolo sono riportate le informazioni utili al reperimento dei documenti tecnici dell'opera che risultano di particolare utilità ai fini della sicurezza, per ogni intervento successivo sull'opera, siano essi elaborati progettuali, indagini specifiche o semplici informazioni; tali documenti riguardano:

- a) il contesto in cui è collocata;
- b) la struttura architettonica e statica;
- c) gli impianti installati.

Qualora l'opera sia in possesso di uno specifico libretto di manutenzione si farà riferimento ad esso.

Per la redazione di questa parte di fascicolo si farà riferimento alle schede III-1; III-2; III-3, (D.Lgs 81/2008 integrato con il D.Lgs. 106/2009– allegato XVI - Cap. III – scheda III-1; scheda III-2; scheda III-2) che sono sottoscritte dal soggetto responsabile della sua compilazione.

Scheda III-1

Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto

Scheda III-2

Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi alla struttura architettonica e statica dell'opera

Scheda III-3

Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi agli impianti dell'opera

3.1.1 Scheda III-1

Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto

Elaborati tecnici per i lavori di: <i>“Lavori di ripristino banca a fiume dell'argine maestro di Po in Comune di Castelsangiovanni (PC)”</i>	Codice scheda	01
--	------------------	-----------

Elenco degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici	Data del documento	Collocazione degli elaborati tecnici	Note
Progetto definitivo-esecutivo - Planimetria generale.				
	Nominativo: indirizzo: telefono:			
	Nominativo: indirizzo: telefono:			
	Nominativo: indirizzo: telefono:			
	Nominativo: indirizzo: telefono:			
	Nominativo: indirizzo: telefono:			
Altro....				

3.1.2 Scheda III-2

Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi alla struttura architettonica e statica dell'opera

Elaborati tecnici per i lavori di: <i>“Lavori di ripristino banca a fiume dell'argine maestro di Po in Comune di Castelsangiovanni (PC)”</i>	Codice scheda	02
--	--------------------------	-----------

Elenco degli elaborati tecnici relativi alla struttura architettonica e statica dell'opera	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici	Data del documento	Collocazione degli elaborati tecnici	Note
Progetto definitivo-esecutivo - Piante; - Prospetti; -Sezioni; - Particolari costruttivi;				
Progettista strutturale				
Altro....				

3.1.3 Scheda III-3

Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi agli impianti dell'opera

Elaborati tecnici per i lavori di: <i>“Lavori di ripristino banca a fiume dell'argine maestro di Po in Comune di Castelsangiovanni (PC)”</i>	Codice scheda	03
---	------------------	-----------

Elenco degli elaborati tecnici relativi agli impianti dell'opera	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici	Data del documento	Collocazione degli elaborati tecnici	Note

4. ALLEGATI

- *Elenco ditte esecutrici della manutenzione o nuova esecuzione;*
- *Schede di emergenza e pronto soccorso.*

4.1 ELENCO DITTE ESECUTRICI DELLA MANUTENZIONE

Contiene una scheda da compilare, da parte del Committente, ogni qualvolta vengano stipulati dei contratti di nuova esecuzione o manutenzione con ditte/imprese.

ELENCO DITTE INCARICATE

N°	DITTA	ATTIVITA' MANUTENTIVA	INDIRIZZO	TELEFONO
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				

4.2 SCHEDE DI EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO**NUMERI UTILI PER INTERVENTI DI EMERGENZA**

POLIZIA DI STATO	Tel.	113
CARABINIERI	Tel.	112
VIGILI DEL FUOCO	Tel.	115
PRONTO SOCCORSO	Tel.	118

MODALITA' DI CHIAMATA DEI VIGILI DEL FUOCO	MODALITA' DI CHIAMATA EMERGENZA SANITARIA
<p>COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO. N° telefonico per emergenze: 115</p> <p>In caso di richiesta d'intervento dei Vigili del fuoco, il responsabile dell'emergenza deve comunicare al 115 i seguenti dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nome della ditta • Indirizzo preciso del cantiere • Indicazione del percorso e punti di riferimento per una rapida localizzazione dell'edificio • Telefono della ditta • Tipo d'incendio (piccolo, medio, grande) • Materiale che brucia • Presenza di persone in pericolo • Nome di chi sta chiamando 	<p>CENTRALE OPERATIVA EMERGENZA SANITARIA. N° telefonico 118</p> <p>In caso di richiesta d'intervento, il responsabile dell'emergenza deve comunicare al 118 i seguenti dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nome della ditta • Indirizzo preciso del cantiere • Indicazione del percorso e punti di riferimento per una rapida localizzazione dell'edificio • Telefono della ditta • Patologia presentata dalla persona colpita (ustione, emorragia, frattura, arresto respiratorio,, arresto cardiaco, shock, ecc..) • Stato della persona colpita (cosciente, incosciente) • Nome di chi sta chiamando

L'ORGANIZZAZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Scopo della seguente sezione è quello di informare i lavoratori che effettueranno interventi sull'opera su come organizzare le misure di primo soccorso nei riguardi di lavoratori che abbiano subito un infortunio o siano stati colpiti da malore in attesa dell'arrivo del personale e dei mezzi di soccorso adeguati.

Si precisa che gli eventuali protocolli elaborati dal R.S.P.P. aziendale, sul tema “L'ORGANIZZAZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO” sostituiscono di fatto le informazioni contenute nella seguente sezione.

Gli obiettivi sono:

Conoscere le principali misure e tecniche di primo soccorso, in particolare rispetto a:

- ferite, emorragie, fratture, trauma cranico, perdita di coscienza e shock, arresto cardio - circolatorio, ustioni, colpo di calore;

Sapere attivare correttamente i mezzi di pubblico soccorso sulla base delle norme di legge, delle norme di buona tecnica e dell'esperienza.

Il primo soccorso è la prima assistenza prestata alla vittima di incidente o di malore in attesa dell'arrivo di un soccorso qualificato.

Lo scopo del primo soccorso è quello di:

- salvare la vita dell'infortunato
- evitarne il peggioramento delle condizioni
- aiutarne la ripresa

Il maggior pericolo cui può essere esposto un infortunato in una situazione di emergenza è l'incompetenza del soccorritore.

Quando non si sa cosa fare è meglio non fare nulla e ricercare immediatamente aiuti qualificati.

Il primo imperativo del soccorritore deve essere quello di NON NUOCERE.

Le priorità di un intervento di soccorso sono:

- Chiedere aiuto ad altre persone che possano darvi una mano ma che siano da voi coordinate.
- Valutazione della situazione.
- Valutare se esistono pericoli per gli stessi soccorritori (corrente elettrica, crollo, esalazioni)
- Valutare se persistono pericoli per l'infortunato e se quindi vi sono eventuali esigenze di spostamento. La regola vuole che il soggetto sia tenuto il più possibile al riparo e venga spostato solo se assolutamente indispensabile per evitare ulteriori danni. Ogni manovra di spostamento scorretta può provocare nuovo danni o il peggioramento di quelli presenti.
- Valutare, se possibile, le circostanze che hanno determinato l'infortunio: la persona è caduta? Gli è caduto addosso qualcosa? Prima ha avuto dolore poi è caduto, o viceversa. Per questo è importante sentire eventuali testimoni.
- Valutazione delle condizioni di gravità dell'infortunato in base alla presenza dei cosiddetti parametri vitali

1. Stato di coscienza o meno:

- se è incosciente, controllare la presenza della respirazione e del battito cardiaco per verificare se c'è pericolo di vita immediato.

Subito dopo aver controllato la respirazione e le pulsazioni, verificare la presenza dell'altra grave minaccia per la vita cioè una grave emorragia.

Se sono presenti queste condizioni, si deve procedere immediatamente con le manovre che verranno di seguito descritte per evitare la morte o il peggioramento dell'infortunato.

Nonostante queste informazioni appaiano numerose, sono necessarie per l'efficacia del soccorso e possono essere raccolte molto rapidamente. L'efficacia e la rapidità necessarie si acquisiscono se si ha in mente uno schema chiaro e preciso e se lo si esegue con calma e concentrazione.

2. Richiesta di un mezzo di pubblico soccorso.

Le informazioni da fornire chiamando il numero telefonico 118 sono:

- cosa è accaduto (modalità dell'infortunio)
- dove è avvenuto l'infortunio (località esatta ed eventuali indicazioni per raggiungerla)
- quando si è verificato l'infortunio
- quante persone sono coinvolte nell'infortunio
- quali sono le condizioni dello e degli infortunati
- il numero di telefono dal quale si chiama ed il nome di chi telefona

3. Altre situazioni urgenti.

Vi sono altre situazioni gravi che devono poi essere curate il più presto possibile, ancora prima dell'arrivo dei mezzi di soccorso, che sono:

- colpo di calore
- emorragie gravi
- attacchi di cuore
- fratture ossee, lussazioni
- lesioni dell'occhio, in particolare se ustionato da sostanze caustiche

4. Curare e prevenire lo shock.

Quando un grave trauma o una grave malattia supera le capacità di difesa dell'organismo, può insorgere lo shock.

Lo shock è sostanzialmente una brusca caduta della pressione del sangue, così grave che il cervello ed altri organi vitali non ricevono l'afflusso di sangue di cui hanno bisogno.

Può essere curato efficacemente solo dopo che le condizioni che lo hanno determinato (per esempio un'emorragia), sono state riportate sotto controllo.

E' importante riconoscere e curare lo stato di shock per evitare ulteriori problemi cardiaci e respiratori.

5. Curare le condizioni meno urgenti.

Per esempio le ferite ordinarie o le distorsioni.

PROCEDURE OPERATIVE

Per semplicità di comunicazione gli infortuni verranno classificati secondo i criteri di gravità:

- Infortuni molto gravi come per esempio: perdita di conoscenza, emorragie gravi, traumi vertebrali con lesione del midollo, traumi al torace con grave insufficienza respiratoria, politraumi.
- Infortuni gravi come per esempio:
traumi minori, fratture agli arti inferiori, traumi del torace e dell'addome, ustioni piuttosto estese, ferite senza emorragia.
- Infortuni di modesta entità come per esempio:
lievi ferite, distorsioni, piccole fratture, piccole ustioni.

In caso di infortunio molto grave il lavoratore dovrà:

- prestare i primi soccorsi soltanto se si hanno le capacità e le conoscenze necessarie; una azione affrettata e inadeguata può riuscire nociva e provocare un danno irreparabile.
- Mantenere la calma ed essere rassicuranti con l'infortunato, parlare con lui e scoprire cos'è successo.
- Avvisare il RSPP, uffici o, nel caso si disponga di un apparecchio telefonico nelle vicinanze, direttamente il centro di pronto soccorso più vicino fornendo le informazioni indicate nella scheda allegata:

In caso di infortunio grave il lavoratore dovrà:

- prestare i primi soccorsi soltanto se si hanno le capacità e le conoscenze necessarie; una azione affrettata e inadeguata può riuscire nociva e provocare un danno irreparabile.
- Trasportare l'infortunato, con il mezzo più idoneo a disposizione, presso il centro di pronto soccorso più vicino, preavvisando, se possibile il centro stesso dell'arrivo dell'infortunato.

In caso di dubbi sulla gravità dell'infortunio bisogna sempre comportarsi come previsto per gli infortuni molto gravi, ricordando che un intervento veloce ma sbagliato è molto più dannoso di uno meno veloce ma corretto.

In caso di infortuni di modesta entità il lavoratore dovrà:

- Accompagnare l'infortunato presso la cassetta di Pronto Soccorso e provvedere ai primi interventi: disinfezione, fasciatura, ecc.
- Se si giudica necessario un intervento specialistico (punti, fasciature rigide, visite di controllo) accompagnare l'infortunato presso il centro di Pronto Soccorso più vicino.

ELENCO INFORMAZIONI DA FORNIRE AL 118

In caso di accadimento d'infortunio e qualora si ravvisi la necessità di intervento dell'ambulanza è necessario telefonare al 118 indicando in modo chiaro e puntuale:

- nome cognome e ruolo di chi sta chiamando
- luogo dell'infortunio (cantiere o sede fissa d'impresa, con chiari riferimenti stradali o topografici) e relativo n° telefono
- possibilità di atterraggio per eventuale elicottero
- se chi telefona ha visto l'infortunio e/o sta vedendo direttamente l'infortunato:
- n° di persone infortunate
- chiara dinamica dell'infortunio e/o agente tossico - nocivo che ha causato la lesione o intossicazione e prime conseguenze dell'infortunio; normalmente al 118 bisogna fornire risposte adeguate alle seguenti domande:
 - **com'è capitato l'infortunio ?**,
 - **con quali attrezzature/sostanze è successo?**
 - **l'infortunato è cosciente, respira il battito è presente ?**
 - **ha subito una ferita penetrante ?**
 - **è incastrato ?**
 - **è caduto da oltre 5 metri ?**

Bisogna comunque cercare di rispondere in modo chiaro e corretto alle eventuali ulteriori domande poste dal **118**